

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. R - J - 45

RADO GIOVANNI CRS.

P. Rado Giovanni

R-d 45

Tre lettere di Alessandro Perugini manoscritte di Sette

-1852-53

Veneratissimi Padri.

Giungendo verso l'orrido dell'Orfanotrofo Marchite, ho veduto appese alle mura le immagini di qualche illustre padre Somasco, e non mi caelò per l'occhio la cara immagine del gran padre di tutti i padri Somaschi: Grande nefas! direbbe chi non sapesse, che la direzione del luogo pio fu data di fresco a venerandi padri Somaschi, i quali valarono qui colla vita, senza bagagli, bramati di dar mano ad un'opera da tanti anni affidata (colpa de' tempi) a mani sacre, ma non Somasche. Forse ora, ch'io brama vedere un ritratto del mio santo Emilianus: di buono, o mediorè permesso sia poi, non tanto mi cale: bastami, che mi risvegli l'idea del mio santo compatriota, da Dio destinato ad essere, come fu, *euphonia adu-
torum et patrum*. Finchè i venerandi miei padri, Rettore e Vicerettore, ne trovino uno migliore, accettino quello, ch'io dico loro, posseduto un tempo dal loro illusterrimo cospiratozzo Giovanni Bado. Sol tempo darò alla libreria Somaschense de' Jesuiti la grand'Opera dello Sestini in quattro volumi, la Cantica (Santessa del Leo-
nardiacci, la tradizione del pensiero prima del p. Sevi, fuer Seno, valentemente ese-
guita dal cardinale Rim-fietto Ricci; e intanto, a cognova della promessa, riceverò le opere pubbliche del p. Rosavanti, gran maestro in prova.

Perchè per il p. Rettore, veda un tantino, gli mandò a leggere certo mio critico
Sialoghette, pipere *heu nimis condebum*.

Salvo ad entrambi la sacra veste, e con tutta venerazione mi edichiaro

Lad. Jona 9 Octobris 1852

Per loro affezionissimo servo
Alessandro Caspari N.°

Al Molto Reverendi
Padri Semaschi

Orfanotrofio de' Gesuati

B. S.

Chiarissimo P. Rettore.

Mando a Lei un Libro, che ora non è più mio,
col titolo Indice de' M. M. Padri, da me un di pre-
parato appunto per inscrivervi l'indice de' M. M., e
per registrarvi memorie su la vita ed quel raro So-
mejo. Altre occupazioni mi stolero da questo la-
voro. Chi verrà dopo di me, adempirà forse la mia
intenzione, trovando fra le mie carte (non tutte in
vero da pizzicagnoli) qualche scrittura attinente
al p. Giovanni Paolo.

Mi riverisca i reverendi suoi Confratelli e
Nominj; e m'abbia Ella sempre per suo

La S. Gioia
15 Febbr. 1833.

Affermo in Xto Anno
M. Pignatelli

Al. lmo Padre Rettore
dell' Orfanotrofio Marchite.
D. Luigi Gio. Caspari

di Ferrara

Alla veneranda Congregazione de' C. R. S.
Direttrice dell' Orfanotrofio Maschile di Jesuati

Nel mio testamento, scritto nel 1852 di mia mano, ho dichiarato, che dentro un mese dalla mia morte sieno consegnati alla Congregazione de' C. R. S. tutti i Manoscritti in XII tomi del fu C. R. S. Giovanni Rado, poi parroco de' S. Ermagora e Fortunato; e inoltre il suo ritratto in colori, eseguito dal valente pittore Lazzario Querena nel 1806, quando il P. Giovanni Rado aveva anni di vita XII.

Oggi considerando, che il fare un dono piuttosto in vita, che quando siamo ridotti in cenere, è più all'animo cosa soddisfacente, e atto più meritorio, e al ricevitore del dono più grato, coniglio consiglio; e, me vivente, sano e robusto, consegno colle mie mani alla mia diletta Congregazione de' C. R. S., residente nell' Orfanotrofio de' Jesuati, i XII tomi de' Manoscritti Radiani. Ma se da tutti i parti di quel sublime intelletto, tengo poi ancora presso di me l'immagine di quel gran Padre Sommaro, che posso pur nominare padre mio putativo per l'amor sommo, ch'egli ebbe per me, restato orfanetto in età d'anni 4. Egli mi porse il primo latte purissimo de' documenti cristiani: egli m'iniziò nel saper letterario: egli mi affidò nelle mani de' C. R. S., che reggevano il Seminario di S. Cipriano in Murano; e, se la forza prepotente de' tempi non avesse frapposti ostacoli, egli m'avrebbe vestito di quella veste, che ho sempre desiderata; ed ora sarei il più indegno, il più inutile de' Sommaro; ma pur sarei C. R. S.

Veneranda

Veneranda e preclara Congregazione, ricevette il bel dono,
ch'io libero, e spontaneo, e con pieno gaudio presento a
Voi; e null'altro compenso dalla carità Vostra domando,
se non un'inspirata parola a mio pro, quando elevate
la mente in Gesù ed in Maria, e nel santo Sacramento degli
orfanelli, il vostro e mio san Evola. Sono

Della venerata Congregazione de' C. R. S.

Dalla Canonica di S. Jorja
questa dì 30 febbrajo 1853.

Affezionatissimo in Xto servo
P. Alessandro Ciegadi
Econ. Sav. de' R. Cum. e Post.
e Vicario di S. Jorja



Alla veneranda Congregazione
de' C. R. S.

Nell' Ospedale Maggiore
di Jesuiti

~~ET~~ ~~di~~ ~~di~~ ~~di~~
F. I. T. ~~di~~ ~~di~~ ~~di~~ ~~di~~
G. M. 1853



Handwritten mark or signature.